

DOMENICO PALAMARA E LA GIACCA BIANCA DI MARCELLO MASTROIANNI

Antonio Violi

Domenico Palamara nacque il 18 gennaio 1922 a S. Cristina d'Aspromonte ed apparteneva ad una modesta e numerosa famiglia. Emigrò a Roma all'età di 12 anni e dopo aver appreso l'arte del taglio, nel 1946 aprì una sartoria in via Porta Castello. Già prima della Seconda Guerra Mondiale lavorata a cottimo nella sartoria di Giovanni e Pietro Pugliesi in via Cola Di Rienzo, n. 78, primo piano, e qui dopo la guerra fece arrivare il fratello Felice, come aiuto sarto e per le commissioni. La sartoria andava bene e vi giacevano oltre duecento tagli di stoffa custoditi dai genitori dei proprietari e dopo la guerra divennero fonte di forte guadagno. Divenne uno dei migliori maestri di sartoria della capitale tra gli anni Sessanta e settanta del secolo scorso.

Il commerciante di tessuti Franco Bramucci, dotato di molte capacità commerciali, era venditore di tessuti dei Pugliesi e molto amico di Domenico. La sartoria decise di comprare i tessuti all'ingrosso per poi vendere a dettaglio con molto profitto. Aprì una propria sartoria nel settembre 1946, in via Porta Castello al primo piano ed il lavoro dei Pugliesi veniva svolto nel laboratorio di Domenico. Nello stesso anno il fratello Rocco si iscriveva all'Università di Roma in Giurisprudenza ed abitava con Domenico.

L'attrezzatura della sartoria fu comprata a rate con molti sacrifici. Si sposò probabilmente nel 1951 con Sandra Vercellone Scalfaro, prima cugina prediletta del giornalista Eugenio Scalfaro ed in via Francesco Crispi 99, primo piano, aprì una nuova sartoria. Periodo in cui nel frattempo Rocco si laureava in giurisprudenza con 110 e lode, divenendo un alto ed apprezzato magistrato.

Domenico nel 1958 aiutò il fratello Felice ad aprire una sua sartoria, seppur continuava ad aiutare in via Crispi che viaggiava sempre a gonfie vele, tanto che negli anni che vanno dal '52-'65, era divenuta una delle più importanti sartorie di Roma nella centrale via Frattina.

Annoverava nelle sue clientele importanti personaggi, industriali e politici. Tra i registi c'erano, Luchino Visconti, Federico Fellini, Pietro Germi, Gillo Pontecorvo, Sergio Leone, Bolognini, Alfredo Giannetti e tanti altri. Tra gli attori, Marcello Mastroianni, Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Massimo Serato, Sergio Fantoni, Ben Gazzara, Giancarlo Bornigia. Le attrici, Sofia Loren, Eleonora



Rossi, Drago Lux d'Alberta e tanti altri artisti come pittori, ecc.

Molti di questi personaggi con Domenico erano in rapporti amichevoli, in particolare con Romolo Valli, Ben Gazzara, Alfredo Giannetti e tanti altri, soprattutto con Marcello Mastroianni che si intrattenevano in sartoria a parlare e sempre ad elogiare Domenico per la



giacca bianca con gli alti spacchi confezionatagli per la famosa scena sulla spiaggia del film *"La dolce vita"* (1960) di Federico Fellini. Questi era molto preoccupato in quanto voleva avere i costumi in tempo, ma la giacca fu richiesta piuttosto tardivamente per cui Domenico dovette promettere di lavorare notte e giorno per averla pronta, e così fu. Proprio mentre giravano la scena del film con Anita Ekberg in acqua nella fontana di Trevi che invitava Marcello ad entrare, Fellini non tollerò la moltitudine di gente radunatosi attorno. Fece mandare tutti via ma subito dopo arrivò il sarto Domenico Palamara, al quale concesse, insieme al figlio, di essere unici spettatori.

Come detto, tra quelli che frequentavano la sartoria, c'era anche il famoso attore americano Victor John Mature, alcolizzato e, quando andava a provare i vestiti, su quell'omone si dovevano dedicare più persone per tenerlo fermo e non lasciarlo cadere.

Molti anche i personaggi ed attori americani che si servivano da Domenico per i loro vestiti, tra i quali il grande campione brasiliano di calcio Pelè, col quale erano ottimi amici. Proprio da oltreoceano gli arrivò la telefonata da parte di Piero Gherardi (architetto costumista) che lo informava dell'Oscar vinto dal film per i migliori



Domenico Palamara che prende le misure a Ernest Borgnine



Foto di Eleonora Rossi Drago con dedica a Palamara

costumi. Da lì fu anche convinto di aprire due sartorie negli Usa.

Purtroppo, però, non molto tempo dopo, fu stroncato da infarto a soli 43 anni, il 12 ottobre 1965, nel pieno della sua carriera, a San Vincent, mentre si trovava con dei colleghi per una premiazione di moda. Diversi locali famosi di Roma fecero breve chiusura nel giorno del suo funerale.

Tra i tanti discepoli che si formarono nell'atelier dei Palamara c'è anche il famoso calabrese Biagio Crea che collaborò con la maison Valentino e poi coi grandi personaggi nella RAI.

In seguito, l'attività fu portata avanti da Felice con altrettanta professionalità e tra i suoi clienti poteva annoverare il professor Nervi di Cosenza, il professor Antonio Lefevre con i figli, di cui Antonio fu coinvolto nello scandalo *Lockheed*. Frequentavano la sartoria anche Luciano Malaspina, critico d'arte e segretario di Palmiro Togliatti; Riccardo Fellini fratello del famoso Federico, ecc. Queste storie Felice le ha raccontate in una saga familiare intitolata *Un lungo viaggio, da Santa Cristina a Roma*, Salustiana Editrice, Roma, 1999.